

LA REAZIONE

LONGARONE «Le persone, quando vengono a lavorare devono avere la certezza di poter tornare a casa la sera, la sicurezza dev'essere una garanzia»: Giampiero Marra, della Cgil, conferma che i dipendenti di Ecorav sono molto scossi dall'incidente che ha ferito il loro collega, ma che poteva avere conseguenze ben peggiori. Nel tardo pomeriggio Marra ha incontrato i lavoratori e non è escluso che nelle prossime ore venga indetta anche una mobilitazione. Ecorav ha eseguito tutti i passaggi, adottato tutte le più stringenti normative e fatto consistenti investimenti nel campo della sicurezza e della tutela negli ambienti di lavoro.

«Lo Spisal sta eseguendo tutti gli accertamenti del caso -aggiunge Marra- se emergeranno carenze e lacune, l'azienda dovrà procedere per mettersi in regola». I precedenti di Ecorav sono favorevoli: nel 2018 l'azienda aprì le porte ai rappresentanti della sicurezza di tutte le ditte che si trovano a Villanova, quasi a tranquillizzare sui procedimenti produttivi che trattano sostanze pericolose.

LA GARANZIA

«Lo scoppio si è verificato durante l'aspirazione di alcune sostanze che hanno intasato il filtro -precisa la responsabile della gestione della sicurezza della Ecorav Alice Tosetto- lo spostamento d'aria ha investito il dipendente che si trovava nelle vicinanze. Lui stesso è un componente della squadra di emergenza; il fatto che indossasse tutte le protezioni previste ha limitato le conseguenze sul pianom fisico». C. S. ha riportato alcune abrasioni e ustioni, ma lui stesso si è rialzato da terra e ha raggiunto autonomamente il bagno. Null'altro di grave ha provocato l'esplosione nel magazzino di sostanze non infiammabili».

L'ITER

«L'azienda è autorizzata ad operare con decreto Aia, auto-

«Non ci siamo: chi lavora deve avere la garanzia di tornare a casa la sera»

► Giampiero Marra (Cgil) conferma che le maestranze dell'azienda di Villanova sono ancora molto scosse



SPIEGAZIONE Alice Tosetto responsabile della sicurezza e Monica Teza responsabile amministrativa

rizzazione integrata ambientale -aggiunge Monica Teza, responsabile amministrativa di Ecorav- deve quindi recepire tutte le più stringenti normative in vigore in tema di sicurezza sui posti di lavoro».

Resta l'imponderabile: le tancche che vengono sottoposte al processo di separazione contengono liquidi con percentuale va-

riabile di rifiuto. È verosimile che quell'ultima maledetta tanica contenesse composti più consistenti, tali da otturare la corretta aspirazione trasformandosi di fatto in una specie di bomba che ha fatto saltare il coperchio sul tetto. Accertamenti più approfonditi verranno però eseguiti dai tecnici e dalle loro relazioni sarà possibile stabilire se

l'incidente abbia un responsabile o se si sia trattato di una fatalità imprevedibile.

«La linea verrà fermata e il macchinario completamente sostituito», spiegano dalla Ecorav dove subito dopo l'infortunio è scattato il piano interno per agevolare l'arrivo dei soccorsi.

GL

© riproduzione riservata